

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia



TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 . Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 . Conto Corr. della Curia, N. 2-14235

TORINO, 114

SOMMARIO

ATTI DELLA SANTA SEDE:

Suprema Sacra Congregatio S. Officii (Cauzione nei matrimoni misti)	45
Sacra Paenitentiaria Apostolica (Officium de Indulgentiis)	46
Pontificia Commissio ad Codicis Canones authentice interpretandos	46

ATTI ARCIVESCOVILI:

Lettera dell'Em.mo Card. Arcivescovo ai Rev.di Parroci	47
--	----

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nomine	50
Sacre Ordinazioni	50
Necrologio	50
Abiti per Prima Comunione	51
Distribuzione degli Olii Santi	51
Ufficio Amministrativo	51
Casus secundus A. 1941 - Solutio	51
Secondae Questionis Liturgiae A. 1941 - Solutio	52
Osservazioni sul libro delle Successioni per Causa di Morte e delle Donazioni	53
Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo	55

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.

Amministrazione: Società Buona Stampa - Corso Oporto, 11 bis - Torino

Abbonamento annuo L. 10,40

M. R. Sig. Can. BRUSA PAOLO
SS. Sindone

Sartoria Ecclesiastica

Medaglia
d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

Tiene ancora rimanenza stoffa pura LANA; approfittare...!!!

Casa di fiducia: **VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO** Telefono 50.929



ACHILLE MAZZOLA FU LUIGI

VALDUGGIA (Vercelli)

Antica e premiata fonderia di campane

Costruzione dei relativi castelli in ghisa e ferro
Concerti completi di campane di qualsiasi tono e peso
Campane nuove garantite in perfetto concerto colle vecchie
Via Crucis in bronzo, candelieri, croci ecc.
in bronzo in qualunque stile

Casa fondata nel 1500

TORINO

Tel. 61.925

"VILLA MARIA",

**CURE NATURALI - DIETETICHE - FISICHE
CONVALESCENZA - RIPOSO**

VIA PRINCIPESSA FELICITA DI SAVOIA 15 bis - 17
ang. C. G. Lanza - di fronte Convitto Vedove e Nubili - Tram 20 - 21 - 23 - 4 - 13

DISINTOSSICAZIONI - CURE DEPURATIVE DEL SANGUE
DIABETE - OBESITÀ - ARTRITI - GOTTA - ARTERIOSCLEROSI

OSPITI INTERNI - SEMINTERNI - ESTERNI - SERVIZIO RR. SUORE

FACILITAZIONI AL CLERO

Fabbrica di Cera

LUIGI CONTERNO

Provveditore delle R. R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 Telef. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 42-420

Vendita incenso LIBANUM della Migliurtina

Officina d'arte vetraria

Cristiano Jörger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212

Vetrate istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 46-903
Conto Corrente della Curia, N. 2-14235

ATTI DELLA S. SEDE

Suprema Sacra Congregatio S. Officii (Cauzione nei matrimoni misti)

DECRETUM

Quaesitum est ab hac Suprema S. Congregatione:

- 1) Utrum cautiones quae ad normam can. 1061 praestari debent de universa prole catholice tantum baptizanda et educanda comprehendant solummodo prolem nascituram, an etiam prolem ante matrimonii celebrationem forte iam natam;
- 2) Quid sentiendum de matrimoniis celebratis cum cautionibus de prole nascitura, neglecta prole forte iam nata.

Em.mi ac Rev.mi Patres, rebus fidei ac morum futandis praepositi in consessu plenario feriae IV diei 10 Decembris 1941, praefatis dubiis responderunt:

Ad primum. Affirmative ad primam partem; **Negative** ad secundam:
Ad secundum Provisum in primo.

Et ad mentem; mens autem haec est: quamvis per se, ad normam praefati canonis, cautiones non exigantur de prole forte iam nata ante matrimonii celebrationem, omnino monendos esse nupturientes de gravi obligatione iuris divini curandi catholicam educationem etiam dictae prolis forte iam natae.

Et Feria V, die 15 Januarii 1942, Ss.mus D. N. Pius, Divina Providentia Papa XIII, in solita audientia Excmo ac Rev.mo Domino Adserori S. Officii impertita, relatam Sibi Em.morum Patrum resolutionem approbavit, confirmavit, et publicari iussit.

Datum Romae, die 16 Januarii 1942.

J. PEPE, Supr. S. Congreg. S. Officii, Notarius.

Sacra Pænitentiaria Apostolica

(Officium de Indulgentiis)

Quo magis aestimetur excellentia facultatum et indultorum, quae indulgentias respicunt quaeque ab hoc S. Tribunalí sacerdotibus concedi solent, Rev.mi Ordinarii litteras commenatitias ad rem ne tribuant nisi sacerdotibus, pro quibus speciales militant rationes, **in precibus expoundendae.**

Nulla itaque posthac ratio habebitur petitionum, quae ad praefatos spirituales favores obtinendos huic S. Tribunalí aliter pervenerint.

Pontificia Commissio ad Codicis Canones authentice interpretandos

Responsa ad proposita dubia:

Em.mi Patres Pontificiae Commissionis ad Codicis Canones authentice interpretandos propositis in plenario coetu quae sequuntur dubiis, responderi mandarunt ut infra ad singula:

I. - De Vicario Cooperatore quoad matrimonia.

D. An Vicarius cooperator ratione officii, de quo in Can. 476 par. 6 matrimonii valide assistere possit.

R. Negative.

II. De iure funerandi moniales.

D. Utrum Parochio an Cappellano, ad normam canonis 1230 par. 5, competit ius funerandi moniales ab Ordinarii loci iurisdictione non exemptas iuxta canonem 615.

R. Negativa ad primam martem, affirmative ad secundam.

III. De transmissione actorum causae.

D. An sub verbis « acta causae », de quibus in canone 1890, veniant omnia acta iudicialia.

R. Affirmative.

Datum Romae, e Civitate Vaticana, die 31 mensis Januarii, anno 1942.

L. ✽ S.

M. Card. MASSIMI, Praeses.

J. BRUNO, Secretarius.

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera dell' Em.mo Cardinale Arcivescovo ai Rev.di Parroci

Già nel mese di Novembre scorso vi ho dato l'annuncio del Giubileo del S. Padre per il venticinquesimo della sua consacrazione episcopale, che ricorre il 13 del prossimo Maggio. Per desiderio esplicito del S. Padre saranno omesse tutte le celebrazioni esterne, che non sarebbero consoni colla gravità dell'ora. Sarà quindi un plebiscito di preghiere in unione collo stesso S. Padre per ringraziare Iddio, e implorare sulla sua Persona una particolare assistenza. Come attestato poi di devozione si raccoglierà in tutto il mondo cattolico l'obolo della carità onde innalzare in Roma una Chiesa dedicata al suo celeste Patrono S. Eugenio.

Ci è pure stato annunciato che nella festa dell'Ascensione, giovedì 14 Maggio, il S. Padre si degnerà di scendere in S. Pietro a celebrare il S. Sacrificio circondato da forti rappresentanze di tutte le parrocchie di Roma; pronunzierà in tale circostanza un discorso indirizzato a tutti i fedeli sparsi nel mondo, e darà Urbi et Orbi la benedizione apostolica. Tutta la funzione sarà radiotrasmessa, così che in ogni punto della terra sarà possibile ancora una volta ascoltare la sua augusta parola e ricevere la sua benedizione.

E' troppo naturale la nostra partecipazione a questa festa, anche se non ci è possibile pellegrinare a Roma. Non è forse la festa del Padre di tutta l'immensa famiglia cattolica? e possono i figli disinteressarsi di una singolare ricorrenza che così d'avvicino li riguarda?

Entrando quindi nelle intenzioni del S. Padre, fatteci conoscere dalla Commissione Cardinalizia, in tutte le Parrocchie e Borgate della Diocesi Parroci e Rettori inviteranno i fedeli a consacrare la giornata del 14 Maggio a questa specialissima celebrazione. Siamo nel mese della Madonna, i fedeli sono già soliti accorrere ogni sera ai piedi dell'altare di Maria per tributarle gli omaggi della propria devozione. Sarà quindi facile approfittare di questa circostanza per preparare convenientemente i fedeli alla festa da celebrarsi nel giorno dell'ascensione. Dove è possibile, nelle tre sere precedenti si parli, anche brevemente, del Papa; si spieghi il primato di S. Pietro e dei suoi Successori, le benemerenze di S. S. Papa Pio XII, i doveri nostri verso il Sommo Pontefice, o altro che possa infervorare i fedeli alla stima, all'amore, all'obbedienza verso il Papa. Si invitino poi tutti alle funzioni che si celebrano nella festa del-

l'Ascensione, specialmente partecipando alla S. Comunione secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il giovedì 14 Maggio i Rev.di Parroci e Sacerdoti della Diocesi sono invitati a offrire il S. Sacrificio **ad mentem Summi Pontificis** ed uniranno **sub unica conclusione** la colletta pro Papa. La S. Messa sia celebrata con solennità e coll'intervento di tutte le Associazioni di A. C., Pie Unioni, ecc. Nel pomeriggio si procuri di fare un'ora di adorazione e si termini col canto del Te Deum. In tutte le chiese l'elemosina che si raccoglierà in detto giorno sarà devoluta per l'erezione del nuovo tempio a S. Eugenio in Roma. Parroci e Rettori non attendano poi la fine del semestre o dell'anno, ma inviino sollecitamente alla Curia Arcivescovile le somme raccolte, perchè si possano al più presto trasmettere a Roma come omaggio cumulativo dell'Arcidiocesi Torinese.

In città al fine di assicurare una maggiore partecipazione di fedeli a questa celebrazione giubilare, la festa del Papa sarà rimandata nelle singole parrocchie alla Domenica 17. Invece nella solennità dell'Ascensione si avrà un'unica funzione solenne in Duomo. Nell'ora istessa in cui nella Basilica di S. Pietro il S. Padre offrirà il Divino Sacrificio, i cattolici torinesi si raccoglieranno in Duomo per partecipare a un solenne Pontificale; e come a Roma le singole parrocchie invieranno alla Messa giubilare del S. Padre una propria rappresentanza, così io invito i Rev.di Parroci della città a intervenire per quanto è loro possibile personalmente al solenne pontificale e inviarvi un gruppo di associati dell'Azione Cattolica. Arcivescovo, Clero e popolo saremo così uniti col S. Padre e coi fedeli della Diocesi di Roma, coll'Episcopato, col Clero e cattolici di tutto il mondo nella preghiera, nell'offerta del Divino Sacrificio, nel ringraziamento al Signore per avere concesso alla sua Chiesa un Papa, che per santità di vita, per zelo delle anime, per intelligenza e per cuore di padre concentra sopra di sè l'attenzione ammirata e la devozione non soltanto dei cattolici, ma degli uomini tutti anche dalla Chiesa separati.

Come infatti si può restare indifferenti dinanzi all'azione quotidiana di sublime carità che Egli va svolgendo per mitigare i dolori della guerra, per consolare madri e spose che attendono ansiose le notizie dei loro cari dispersi, per confortare i prigionieri a qualunque nazione e religione appartengano, per prospettare quei principii che unici potranno dare al mondo sconvolto un lungo periodo di pace e di prosperità? Per tutti questi motivi noi ci raccoglieremo in preghiera; e mentre ringrazieremo Iddio per le grazie elargite al nostro S. Padre in questi ventiquattr'anni di episcopato, invocheremo sul Suo Capo nuove e più abbondanti doni, chiederemo che ce Lo conservi **ad multos annos** ancora.

Rispondendo poi al desiderio espresso dalla Commissione Cardinalizia si è costituito un Comitato Diocesano che lavori alla felice riuscita

di questa manifestazione. Nelle singole parrocchie, se non si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Comitato locale, i Rev.di Parroci si valgano delle Presidenze delle Associazioni di A. C. perchè li coadiuvino nella preparazione di quanto può riuscire più utile a rendere totalitaria la partecipazione dei fedeli alla festa giubilare.

**

Purtroppo le file del Clero continuano a diradarsi: l'elenco dei morti va allungandosi ogni mese, come potete constatare in ogni numero della « Rivista Diocesana ». E mentre la morte semina nuova vuoti, l'Ordinariato Militare e la S. Congregazione Concistoriale insistono coi Vescovi onde abbiano a dare altri Cappellani per assistere adeguatamente i nostri soldati. Come negare questo aiuto mentre si tratta di figli nostri, mentre essi sono in pericolo continuo di vita, mentre l'opera dei Cappellani è tanto gradita non solo dai feriti e dagli ammalati negli ospedali, ma da tutti i soldati, sia che si trovino sulla linea di combattimento, sia che si preparino al compimento del proprio dovere?

In momenti quindi tanto eccezionali, quando non pure i soldati ma anche i civili sopportano i sacrifici che lo stato di guerra richiede, è necessario che anche noi paghiamo il nostro tributo alla Patria. Sarò costretto a chiedere ai Parroci che si privino dei loro o di un loro Vice Curato? a trasferire qualche Sacerdote là dove la sua opera potrà essere più utile? Si ricordi che in caso di necessità il Codice dà al Vescovo ampi poteri, ed io non dubito che ogni singolo Sacerdote, memore dell'obbedienza promessa nel giorno santo della sua Ordinazione, darà con prontezza e con generosità la sua attività, perchè l'assistenza religiosa mai abbia a mancare, specialmente in questi momenti in cui il nostro popolo ha maggior bisogno del conforto spirituale.

Nell'imminenza della S. Pasqua auguro a tutti voi, che abbiate il conforto di vedere numerosissimi i vostri parrocchiani accostarsi alla S. Comunione in adempimento del precesto.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

Con Decreto Arcivescovile in data 26 u. s. febbraio il Rev.mo Teol. ANTONIO RIGO, Direttore Spirituale delle Rosine di questa Città, venne nominato Canonico Onorario della Metropolitana

Con Decreto Arcivescovile in data 6 corrente marzo il Rev.mo Teol. CARLO VISCONTI, Prevosto di Barbania, venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. Nicolao Vescovo in Vauda Inferiore di Front.

Sacre Ordinazioni

Il 28 febbraio 1942 nella Cappella della Casa Arcivescovile l'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Presbiterato:

SALVINI ANDREA, dei Missionari della Consolata.

Al Diaconato:

Fr. COSTANZO MARIO GRASSO, dell'Ordine dei Frati Predicatori - MINA GIUSEPPE, dei Missionari della Consolata.

Al Suddiaconato:

Fr. BARRA SISTO - Fr. CIMA AUGUSTO - Fr. MAMBRINO CALLISTO - Fr. MANZINO MARCELLINO - Fr. NEGRO ONORATO - Fr. OLIVERO ISIDORO - Fr. SACCHI MAURILIO, tutti professi dell'Ordine dei Frati Minori.

Fr. CASTELLANO MARIO, professo dell'Ordine dei Frati Predicatori.

STAGNI FERNANDO, dei Missionari della Consolata.

Il 15 marzo 1942 a Chieri nella Cappella dell'Istituto Salesiano interprovinciale San Luigi Gonzaga l'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Ernesto Coppo, Vescovo Titolare di Paleopoli, per mandato dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino, promoveva al *Presbiterato* il Diac. STUCHLY GERARDO della Pia Società Salesiana.

Necrologio

ALBERA P. GIOACHINO, da Torino, dell'Oratorio di San Filippo, morto in Torino il 22 febbraio 1942. Anni 80.

FERRERO D. GIACOMO, da Cherasco, dei Preti della SS. Trinità della Piccola Casa della Divina Provvidenza, morto in Torino il 22 febb. 1942. Anni 73.

STOBIA D. BERNARDINO, da Villafranca Sabauda. Rettore del Santuario di Cantogno in Villafranca, ivi morto il 27 febbraio 1942. Anni 81.

GRAMAGLIA D. FRANCESCO, da Buttigliera d'Asti, Prevosto di Vauda Inferiore di Front, ivi morto il 5 marzo 1942. Anni 78.

CORNELLI D. ENRICO CARLO, da Torino, Dottore in Teologia, Can. della Collegiata di San Lorenzo in Giaveno, professore nel locale Seminario Arcivescovile, morto in Sangano l'8 marzo 1942. Anni 36.

RE D. ANTONIO, da Buttigliera d'Asti, Dottore in Teologia, canonico della Collegiata di Moncalieri e Rettore della locale Confraternita di Santa Croce, morto in Torino il 12 marzo 1942. Anni 60.

MOLINARI D. ANTONIO, da Rocca Canavese, Dott. in Filosofia e Dottore Collegiato della Facoltà Teologica di Torino, Ordinario di Teologia Morale nel Seminario Metropolitano, Can. on. della Collegiata di Chieri, morto in Torino il 14 marzo 1942. Anni 67.

Abiti per Prima Comunione

Nulla vieta che si ammettano alla prima Comunione fanciulli e figliuole nella divisa della G. I. L.: si raccomandi tuttavia che le bambine portino calze lunghe e possibilmente il velo. Negli attuali momenti è bene che si usi la massima economia, e si lascino certi abiti di lusso che non rispondono alla propria condizione sociale.

Distribuzione degli Olii Santi

Si conferma l'ordine già dato, che i Ss. Olii saranno consegnati nel Giovedì Santo solo a Sacerdoti, non ad altre persone; nessuno poi ardisca servirsi da se stesso; la distribuzione è fatta da appositi incaricati, anche per evitare gravi inconvenienti.

Ufficio Amministrativo

Non hanno ancora presentato il bilancio preventivo del 1942 i Rev. Parroci delle seguenti parrocchie:

PARROCCHIE DELLA CITTÀ: Lucento - Madonna del Pilone - Divina Provvidenza - Madonna Campagna - Madonna Pace - N. S. SS. Sacramento - Pozzo Strada - S. Cuore di Gesù - S. Cuore di Maria - S. Bernardino - S. Carlo - S. Dalmazzo - S. Filippo - S. Gaetano - S. Pellegrino - S. Barbara - S. Croce - S. Agnese - S. Agostino - S. Teresa - S. Teresa del B. G. - Gesù Adolescente - Ss. Angeli Custodi - Pilonetto - Sassi - Superga.

PARROCCHIE DI CAMPAGNA: Airali - Alpignano - Avigliana - S. Giovanni - Balme - Barnea - Barbania - Beinasco - Bertesseno - Borgaro - Busano - Bussolino - Cafasse - Cantoira - Caramagna - Casanova - Caselle - S. Maria - Castagnole - Cavallerleone - Chiave - Ciriè - S. Giovanni - Ciriè - S. Martino - Coazze - Collegno - Corio - Cumiana - Motta - Cumiana - Pieve - Piano - Forno Coazze - Fronte - Germagnano - Grange di Fronte - Ianzo - Lemie - Leini - Malanghero - Marene - Mathi - Moncucco - Moretta - Nichelino - Orbassano - Osasio - Pancalieri - Passerano - Pertusio - Pessine'to - Poirino - S. Giovanni - Poirino - S. Maria - Poirino - La Lunga - Prascorsano - Pratiglione - Primeggio - Racconigi - S. Giovanni - Reano - Rivalta - Rivoli - S. Maria - Rivoli - S. Bartolomeo - Robassomero - Salassa - San Carlo Canavese - S. Francesco al Campo - S. Genesio - S. Maurizio Canavese - S. Ponso - Santena - Savigliano - S. Andrea - Schierano - Sommariva Bosco - Tavernette - Ternavasso - Testona - Trave - Trofarello - Vallo - Varisella - Vernone - Vigone - S. Caterina - Villarbasse - Viù - Volpiano - Volvera.

Pregasi presentarlo unitamente ai conti consuntivi del 1941.

Casus secundus A. 1941 - Solutio

Aegidius, ne in iudicium ut testis vocetur, latitat. Secluso pacto non peccat contra iustitiam, nemo enim ex iustitia se sistere tenetur ad testandum in iudicio. Peccat vero graviter contra charitatem si testando grave damnum a proximo averttere potest sine suo gravi incommodo: immo ad grave damnum communitatim impedens avertendum sub gravi virtute charitatis tenetur etiam cum gravi suo incommodo.

In testem vocatus vel non se sistit: si gravis ratio excusans ei favet (ex. g.: damnum vitandum in fama, in bonis, in amicitia etc.) non peccat, nisi agatur de gravi damno communitatim impendente ad quod avertendum etiam cum gravi suo incommodo tenetur. Si nulla ratio excusans ei favet peccat graviter in materia gravi contra iustitiam legalem: leviter in materia levi (ex. g. in iudicio parvi momenti, vel parvi criminis, vel si alii non desunt testes). Immo et graviter in cha-

ritatem si sine suo gravi incommodo testando grave damnum impedire valet. Haec valent ut supra dixi secluso pacto.

Vel se nihil scire declarat: Aegidius restrictione late mentali usus, recte respondet, immo ita respondere debet si de secreto sacramentali agitur: et patet. Item recte agit si ita respondendi causa ei suppetit. At si ita agendi nulla causa excusans extat peccat in iustitiam legalem et in charitatem ut supra, in veritatem ratione mendacii, immo et in religionem et quidem per se graviter si juramentum praecedit: nempe ratione periurii. Num peccet etiam in iustitiam commutativam non satis liquet: ei enim cuius causa agitur, legalis Aegidii citationis ius strictum non confert; ergo incerta est obbligatio damna reparandi.

Et hoc praesertim cum de iis agitur quae sub secreto promisso vel commisso novit. Aegidius non tenetur prodere ea quae sub secreto commisso novit nisi agitur de gravissimo reipublicae damno. Secretum vero promissum per se non excusata testando: ergo Aegidius peccat ut supra.

Tandem consobrino legatum in iudicio petenti, respondet et jurat testatorem metu inductum legasse: deficientibus autem probationibus, scriptum commenticium inducit in quo testator de metu passo conqueritur.

Si testator metum vere passus est Aegidius recte agit in iudicio etiam cum iuramento testando. At scriptum commenticium submittens peccat contra iustitiam legalem et contra veritatem per fictionem; legatum vero solvere non cogitur quia nullum ratione metus. Si testator metum passus non est Aegidius graviter peccat contra iustitiam commutativam, contra religionem ob perjurium; ideoque et damna exinde secuta sarcire et legatum solvere debet.

Secondae Questionis Liturgicae A. 1941 - Solutio

I. - Missae distinguuntur ratione: a) Solemnitatis liturgicae extrinsicae - in Missam *solemnam*, quae celebratur sive a sacerdote sive ab episcopo vel a praefato aequiparato (rito pontificali) cum sacris ministris et quidem in cantu, et in Missam *lectam*, quae celebratur sine sacris ministris et sine cantu. Inter utramque media est Missa *cantata*, utpote quae de utraque participet, nempe de solemnii quia in cantu, de lecta quia sine ministris celebratur. Vocabulum «Missa privata» seponimus, quod alii alia significatione usurpant.

b) Obligationis (sub respectu mixto, scil. iuridico-liturgico non vero iuridico tantum) - in Missam *conventualem*, quae per se et secluso speciali indulto quotidie in cantu celebranda est in Capitulis canonicorum et Regularium obligationem chori ex propriis constitutionibus habentium, et in Missam *parochiatam*, quae diebus dominicis et festivis de praecepto licet suppressis ab animarum pastoribus celebranda est. Ceterae Missae communes habentur.

c) Ritus seu conformitatis cum Officio divino - in Missam, quae Officio divino diei organice cohaeret, et in Missam extra ordinem Officii sive ea sit votiva pro vivis aut pro defunctis sive sit cuiusdam festi, feriae, vigiliae in eodem Officio commemoratae, sive cuiusdam festi, vigiliae in Martyrologio enunciatae.

II. - Missa *votiva* potissimum ea dicitur cuius celebratio extra ordinem Officii rubricis permittitur aut aliquando praescribitur ex iusta causa seu voto tum celebrantis tum offerentis tum denique alicuius communitatis.

III. - Usurpari nequeunt uti votivae Missae: 1) de Tempore, scil. de dominicis, feriis, vigiliis; 2) de iis festivitatibus et titulis D. N. J. C., B. M. V., Angelorum necnon Sanctorum, quae certo anni tempore ita sunt propriae ut alii temporis non convenient: v. gr. Nativitas et Circumcisio D. N. J. C., Purificatio et

Admuntatio B. M. V., S. Petri ad Vincula, Inventio S. Stephani, Decollatio S. Joannis Bapt., etc.

NB. - Dici possunt Missae votivae de Conceptione Immaculata et de Septem Doloribus B. M. V. et — in dioecesi Taurinensis. — del B. M. V. de Consolazione.

Osservazioni sul libro delle Successioni per Causa di Morte e delle Donazioni

Quanto alla forma dei testamenti le innovazioni più importanti sono le seguenti:

Testamento olografo: il nuovo articolo (148) ha apportato a quello corrispondente del codice abrogato (art. 775) due aggiunte. Con la prima dichiara che la sottoscrizione del testamento olografo è valida anche se non fatta indicando il nome e cognome purchè però designi con certezza la persona del testatore. La sottoscrizione perciò del testamento olografo si può validamente fare col soprannome, col nome, col nomignolo, col solo nome di una funzione, di una carica purchè in ogni caso individui la persona.

Con la seconda si dichiara che la prova della non verità della data non è ammessa se non quando si tratta di giudicare della capacità del testatore o della priorità di data tra più testamenti, o di altra questione da decidersi in base al tempo del testamento. Conseguentemente il testamento olografo è valido anche se la data non è vera.

Rimane così definitivamente risolta la vexata quaestio della antidata e postdata del testamento olografo diversamente risolta dalla dottrina e dalla giurisprudenza e che aveva dato luogo al sorgere di molte cause testamentarie.

Testamento pubblico. - Il testamento pubblico non deve più esser ricevuto da un notaio e quattro testimoni, bensì da un notaio e da due soli testimoni.

Testamenti speciali: nuova è in questa materia nei confronti dell'abolita legge, la disposizione dell'art. 162 che disciplina il «testamento in aeromobile» del seguente preciso tenore:

« Al testamento fatto su un aeromobile durante il viaggio si applicano le disposizioni degli art. 157 a 161 (testamento in navigazione). »

« Il testamento è ricevuto dal comandante o da chi ne fa le veci e in presenza di uno o due testimoni quando è possibile. Le attribuzioni delle autorità marittime a norma degli art. 159 e 160 spettano alle autorità aeronautiche ». »

Testamento dei militari. - Mentre l'art. 799 cod. abrogato abilitava a ricevere il testamento del militare solo gli ufficiali superiori (dal grado di maggiore in su) l'intendente militare, il commissario di guerra e solo in via eccezionale il capitano e un ufficiale subalterno (sottotenente, tenente) purchè comandanti di corpi o reparti staccati dal R. Esercito, il nuovo codice (art. 163) abilita gli ufficiali di qualsiasi grado, il cappellano militare e gli ufficiali della Croce Rossa.

« In conformità della proposta della Commissione, ho modificato l'art. 163, concernente il testamento dei militari, in modo da autorizzare a questa speciale forma di testamento i militari appartenenti a corpi e servizi comunque impegnati in guerra, a prescindere da un formale provvedimento di mobilitazione ». (Rel. al Re).

Per quanto riguarda poi le formalità della pubblicazione dei testamenti olografi e segreti, sarà bene tener presente quanto segue:

1) Mentre secondo l'abrogato codice la pubblicazione del testamento olografo era una facoltà di chi vi aveva interesse; secondo il nuovo codice invece costituisce un vero e proprio obbligo. Ecco il testo della disposizione:

« Chiunque è in possesso di un testamento olografo deve presentarlo ad un notaio per la sua pubblicazione, appena ha notizia della morte del testatore » (articolo 160).

« Nel merito si è tenuta ferma la sostanziale innovazione che il progetto « preliminare apportava al codice vigente; mentre in questo la pubblicazione co- « stituisce un diritto soggettivo degli interessati, nel nuovo sistema è un obbligo « di chi sia in possesso del testamento. L'inconveniente da varie parti accennato, « a cui questo sistema potrebbe dar luogo, costringendo il detentore del testa- « mento è là persona alla quale esso è stato fiduciariamente consegnato dal te- « statore; e poichè la consegna implica la volontà di assicurare la esecuzione dell- « fatto, è giustificato il concetto della legge che vede nell'accettazione del depo- « sito l'assunzione implicita dell'obbligo di provvedere alla pubblicazione. D'al- « tro canto è da riflettere che in pratica assai raramente potrà accadere che il « depositario abbia la necessità di anticipare le spese di pubblicazione, perchè « non mancherà (ed egli stesso potrà provocarlo) l'intervento degli interessati. « Neppure sembra preoccupante l'altro inconveniente, pur da taluno segnalato, « che il sistema accolto porta a pubblicare testamenti revocati, perché nella vita « pratica, quando si revoca un testamento, si provvede a ritirarlo da chi ne sia « in possesso » (Rel. al Prog. Defin.).

2) Mentre secondo il codice abrogato il testamento per la pubblicazione doveva esser presentato ad un notaio del luogo in cui si era aperta la successione, il nuovo codice ha tolto questa limitazione inherente alla competenza territoriale, abilitando per la bisogna qualsiasi notaio:

« Nello stesso articolo il progetto preliminare stabiliva che il detentore do- « vesse consegnare il testamento al notaio del luogo in cui si è aperta la succe- « sione. Questa limitazione è sembrata eccessivamente onerosa per il detentore « che può trovarsi in luogo lontano da quello della morte del testatore. Essa inol- « tre non era necessaria nel sistema del progetto, dal momento che il verbale di « pubblicazione, nel quale il testamento è trascritto è poi depositato in copia nel- « la pretura del luogo in cui si è aperta la successione (art. 164) sicchè gli inte- « ressati vivi residenti possono con facilità averne notizia » (Rel. al Prog. Def.).

3) In virtù della nuova legge non è più richiesto l'intervento del Pretore nel verbale di presentazione del testamento olografo; il Pretore del luogo della aperta successione può esser solo chiamato o con ricorso da chiunque creda di avervi interesse, a fissare un termine per la presentazione del testamento olografo.

« Quanto alla formalità del deposito e della pubblicazione le norme del co- « dice civile sono sostanzialmente conservate, salvo per quanto riguarda la pre- « senza del Pretore. Questo nel sistema del codice si riduce ad una formalità di « puro accertamento, ritenuta necessaria sia da un tempo supposta insufficienza « dell'opera notarile; sia dal fatto che il testamento olografo e quello segreto non « sono noti nel loro contenuto come potrebbe esserlo il testamento pubblico. Data « questa limitata funzione parrebbe potersi essa affidare solo al notaio, del quale « nessuno contesta oggi la dignità, tanto più che praticamente — anche così ri- « dotto nella sua portata — l'intervento del Pretore si opera in condizioni tali « che ne accentuano la superfluità » (Rel. Comm. Reale).

4) Mentre il notaio in virtù dell'abrogato codice, doveva aprire il testamento segreto sull'istanza di chiunque credesse avervi interesse, per il nuovo codice (art. 167) il notaio, analogamente a quanto disposto per il testamento olografo,

deve procedere alla pubblicazione del testamento segreto a sue mani, indipendentemente dalla richiesta di terzi interessati, appena sia a conoscenza della morte del de-cuius.

« L'obbligo della pubblicazione pertanto, sia del testamento olografo come di quello ricevuto in forma segreta è ammesso per il notaio che ha in deposito il testamento olografo (a lui consegnato da un terzo o dallo stesso testatore), o che ha ricevuto il testamento segreto. Quest'obbligo sussiste adunque indipendentemente dall'impulso di una richiesta dell'interessato. Che da questa richiesta si prescinda costituisce certo un aggravio di responsabilità per il notaio, non previsto neppure dalla legge notarile.

« Questo nuovo obbligo relativo all'apertura ed alla pubblicazione del testamento olografo e segreto rientra nei doveri al notaio accollati dal deposito del testamento olografo o dal ricevimento del segreto. Non si può quindi opporre che il notaio è un professionista che dà l'opera sua quando ne è richiesto; perché quell'obbligo è in fondo compreso nella richiesta che dell'opera sua ha fatto chi (soprattutto il testatore) originariamente si è rivolto a lui. Questo giustifica pure l'eliminazione dell'intervento del Pretore anche nell'ipotesi che il notaio già avesse ricevuto dal testatore in deposito il testamento olografo e necessariamente anche quello segreto » (Rel. della Comm. Reale).

5) Gli articoli 168 e 169 del nuovo codice da ultimo fanno obbligo al notaio:

a) di trasmettere alla cancelleria della Pretura nella cui giurisdizione si è aperta la successione, copia in carta libera dei verbali di pubblicazione del testamento pubblico. Tali copie devono esser a cura del concelliere raccolte in appositi volumi ed annotate in una rubrica generale e possono esser esaminate da chiunque ne faccia richiesta;

b) di comunicare agli eredi e legatari dei quali conosca la residenza o il domicilio, l'esistenza del testamento e ciò appena gli è nota la morte del testatore, se trattasi di testamento pubblico, dopo la sua pubblicazione, se trattasi di testamento olografo o segreto.

(continua)

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO. — Nel pomeriggio predica l'Ora di Adorazione per i Giovani di Azione Cattolica nella Chiesa del Cottolengo.

MERCOLEDÌ 18. — Benedice le Ceneri in Cattedrale ed assiste pontificalmente alla Messa solenne. Nel pomeriggio ritorna in Duomo per assistere alla prima predica del Quaresimalista Teol. D. Paglia, Parroco del R. Parco in Città. Imparte la pontificale Benedizione col Santissimo.

Dopo la funzione in Cattedrale si reca subito all'Istituto Sociale, dove il Prof. F. Marconcini inizia un corso di conferenze religiose per le Dame dell'aristocrazia. Tale corso è indetto per iniziativa dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, il quale al termine della Conferenza su « Maria Cristina » rivolge la sua parola alle numerose intervenute.

DOMENICA 22. — Alle ore 9 nella Cappella interna dei Signori della Missione prende parte ad una delle quattro adunanze generali annuali delle Conferenze di S. Vincenzo, rivolgendo la sua parola ai Confratelli.

MARTEDÌ 24. — Riceve l'Ill.mo e Rev.mo Mons. G. Burzio, Incaricato della S. Sede per la Slovacchia.

MERCOLEDÌ 25. — Presiede la seduta del Consiglio Amministrativo dell'O. P. S. Vincenzo di Virle:

VENERDÌ 27. — Nella sua Cappella privata promuove alla prima Tonsura alcuni Religiosi Passionisti.

SABATO 28. — Nella sua Cappella privata tiene le Ordinazioni Generali.

Nel pomeriggio presiede una seduta del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio Femminile presso l'Istituto.

LUNEDÌ 2 MARZO. — Nel pomeriggio si reca alla sede dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme in Milano per la festa annuale del Papa. Fatta la solenne investitura di un nuovo Commendatore dell'Ordine, tiene il discorso sul S. Padre ed imparte la Benedizione con la Reliquia della S. Croce.

MARTEDÌ 3. — Nel pomeriggio presiede là seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano, quindi si reca con l'Ing. Gr. Uff. A. Villa a visitare alcune opere dei Salesiani.

MERCOLEDÌ 4. — Riceve la visita di omaggio dell'Ill.mo Sig. Generale Pietro Foresi, nuovo Presidente del Tribunale Militare.

Nel pomeriggio si reca in Seminario per lo scrutinio degli Ordinandi.

GIOVEDÌ 5. — Nel pomeriggio continua lo scrutinio degli Ordinandi.

VENERDÌ 6. — Celebra la Messa del primo Venerdì del mese in Seminario e tiene fervorino.

SABATO 7. — Prende parte in Seminario alla solenne accademia in onore del Rev.mo Can. Prof. Domenico Bues, che celebra il suo 50.o di Messa e d'insegnamento nel Seminario. All'accademia sono presenti le EE. RR. Mons. Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare, Mons. N. Milone, Vescovo di Alessandria, Mons. G. Pinardi, Mons. P. Rostagno di Ivrea e Mons. C. Rossi di Biella.

LUNEDÌ 9. — Riceve la visita di omaggio dell'Ill.mo Sig. Colonnello Arrigo Tessari, Comandante dell'Aeronautica.

MARTEDÌ 10. — Alle 10,30 assiste in mitra al solenne funerale di settima, in suffragio dell'A. R. il Duca d'Aosta, morto a Nairobi. La funzione si svolge nella Chiesa Metropolitana alla presenza dell'A. R. la Duchessa di Genova e di tutte le Autorità cittadine.

SABATO 14. — Celebra Messa alla Parrocchia di S. Barbara in città per le Domestiche che soddisfano al precezzo pasquale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO

Mese di Gennaio 1942-XX — Nati 1276 — Morti 2049 — Diminuzione popolaz. 773

Mese di Febbraio 1942-XX — Nati 1258 — Morti 1625 — Diminuzione popolaz. 367

LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE
TORINO Corso Oporto, 11 **TORINO**

Novità librerie:

- Sparpaglione - DON ORIONE, in-8, di pag. 306 L. 14 -
Bechis - DON PALEARI, in-8, di pag. 232 L. 10 -
Tower - CIO' CHE LE BIOGRAFIE DI NAPOLEONE NON DICONO, in-8, di pag. 304 L. 10 -

*Inviare ordinazioni e importo alla
Libreria Cattolica Arcivescovile - Corso Oporto, 11 - Torino.*

SPAZIO DISPONIBILE

**ANTICA
CERERIA A VAPORE**

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via Consolata, 5 - TORINO

Telefono 47-688

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 158

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali

per uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

G. VAUDAGNOTTI

Laboratorio Marmi

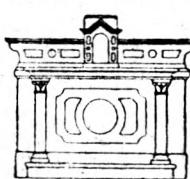
Altari - Balaustre - Lapidi

Pavimenti

TORINO

Via Catania, 23 - *Casa Propria*

Telefono 23-784



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu PASQUALE
in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

46° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 100.000.000

Riserva L. 19.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO
MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 41.973 - 45.695

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzia di città in Torino:

CORSO ITALIA, 120 - Telefono 70-656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

DITTA

CLEMENTE TAPPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Standardi, Gagliardetti

Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali

Immagini Ricordo Prima Comunione, Creaime,
Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI

RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1940 oltre L. 121 milioni

Premi dell'esercizio 1940 oltre L. 53 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 402 milioni

Rischi assunti oltre L. 16 miliardi

Reggente l'Agenzia Generale di Torino:

Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330